

# K-Flex, 1° Maggio senza lavoro

## Lettera di licenziamento per 187

*Il passo compiuto dall'azienda non ferma la mobilitazione*

**PIERFRANCO REDAELLI**  
RONCELLO (MONZA)

La si leggeva sui volti dei lavoratori della K-Flex la delusione per quel telegramma che tutti sapevano sarebbe arrivato, ma non così in fretta, all'indomani di quel 27 aprile data prevista dall'azienda per far partire i 187 licenziamenti. Matteo Moretti e Massimo Ferni, i due delegati di Cgil e Cisl che dal 24 gennaio, quando è partito lo sciopero e la protesta davanti al sito produttivo di Roncello, sono sempre stati accanto ai manifestanti, non usano mezzi termini: «Siamo di fronte a una scelta di arroganza della proprietà, che oltre a non rispettare i lavoratori e le istituzioni, sfida anche i magistrati monzesi, che giovedì prossimo dovranno esprimersi in merito al ricorso presentato dai sindacati per annullare le procedure di licenziamento». «Siamo più che mai uniti – dicono i lavoratori –, da qui non sbaraccheremo. Siamo pronti a continuare lo sciopero sino all'infinito. Dalla nostra parte c'è la gente, ci sono i sindaci del territorio, tutte le forze politiche. Anche il cardinale Scola ad Arcore, alla veglia di preghiera per il lavoro, ci ha detto di non perdere la speranza».

**Sostegno da tutte le forze.** Ieri gli operai hanno ricevuto le lettere di solidarietà da esponenti di tutti i partiti, da Stefano Fassina di Sinistra Italiana a Paolo Grimoldi della Lega Nord, fino al presidente della Commissione lavoro alla Camera, Cesare Damiano, del Pd. Il senatore di Fi Andrea Mandelli con una mozione ha chiesto al governo un intervento urgente per tutelare i livelli occupazionali alla K-Flex. «Con un fatturato annuo pari a 320 milioni di euro e duemila dipendenti in tutto il mondo – ricorda Mandelli – l'azienda che ha ottenuto circa 15 milioni di euro tra fondi della Cassa Depositi e Prestiti e, in minor parte europei come sostegno a progetti d'innovazione, oltre ad altri 20 milioni di euro dalla società italiana delle imprese all'estero, è pronta a delocalizzare in Polonia. Prima di tutto tutelare le famiglie e i lavoratori che sono in sciopero dal 24 gennaio».

**Il concerto, il corteo, il pranzo.** Oggi al Bloom di Mezzago, dalle 22 musica contro i licenziamenti alla K-Flex. Il ricavato del concerto di quattro band verrà interamente devoluto ai lavoratori in sciopero. Il 1° maggio le casacche arancio che sono il simbolo di questa protesta, apriranno la manifestazione monzese della festa del lavoro. Tutti i lavoratori con le famiglie si ritroveranno alle

12 per un pranzo comunitario sul piazzale antistante la fabbrica.

**Ge, proteste e speranze a Sesto.** Prosegue la protesta anche davanti ai cancelli della General Electric di Sesto San Giovanni (ex Magneti Marelli) dopo l'intimazione della multinazionale di togliere i picchetti, pena una denuncia per danni. A rasserenare gli animi degli operai arriva però la conferma che la Ge avrebbe siglato un accordo con un *advisor* per trovare un acquirente pronto ad investire su quest'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le comunità locali e la politica solidali con i lavoratori. La lotta per difendere il sito di Roncello, che la proprietà vuole portare in Polonia, prosegue. E arriva davanti al giudice**



I lavoratori della K-Flex al corteo del 25 aprile, a Milano

(LaPresse)

